

LE CRITICHE DI GORRIERI

Povero riccometro

È arrivato il "riccometro", il metro del benessere messo a punto dal ministero delle Finanze, in base al quale ogni famiglia italiana potrà chiedere o meno l'accesso gratuito alle prestazioni dello Stato sociale. Ma nonostante la versione originale (complicatissima) sia stata modificata, le polemiche non accennano a diminuire. Sul banco degli imputati, ancora una volta, la disparità di trattamento fra i lavoratori a

reddito fisso e gli autonomi. Il professor Ermanno Gorrieri, intellettuale e politico cattolico che da quarant'anni studia gli effetti delle politiche fiscali sulla famiglia, si è addirittura dimesso per protesta dalla speciale commissione governativa che ha studiato il "riccometro". Nonostante le modifiche, Gorrieri mantiene un giudizio drastico sul provvedimento: «La mia valutazione è ancor più severa di prima, perché ancora una volta non si è voluto riconoscere un dato ampiamente dimostrato: e cioè che i lavoratori autonomi pagano molte meno tasse dei lavoratori dipendenti. Nella prima versione del "riccometro" l'accesso alle prestazioni dello Stato sociale era consentito in



Ermanno Gorrieri

base alla certificazione congiunta dei redditi soggetti all'Irpef e del patrimonio. Nell'ultima versione invece la certificazione dei patrimoni è facoltativa e soggetta soltanto alla discrezione degli enti preposti all'erogazione delle prestazioni. In questo modo si perpetuerà la stessa distorsione che da decenni vizia la nostra società: gli evasori avranno le prestazioni gratuite, gli onesti no».

Guglielmo Nardocci